**VEGLIA DEI SANTI 2017**

***(Santuario San Giuseppe in Spicello)***

**Introduzione generale**

***Guida:*** Quella di questa sera è un veglia, analoga a quelle liturgiche del Sabato santo e della Pentecoste. Dove sta la differenza?

In quella di Pasqua, ad esempio, attendiamo gioiosamente la Risurrezione del Signore *(anche se, purtroppo, normalmente non è una vera veglia di ascolto e di preghiera).*

Noi questa notte facciamo veglia per festeggiare gioiosamente tutti i santi, cioè tutti coloro che hanno seguito la luce di Cristo risorto.

 *(A tal proposito, come lo scorso anno, alla fine prenderemo dal cestino l’astuccio in cui è descritto chi sarà il santo a noi affidato in questo anno, proprio per pregarlo e imitarlo).*

Ma c’è un’altra cosa importante: Adorando il Signore e venerando i Santi, vogliamo anche “riparare” i danni causati da coloro che scelgono di seguire le tenebre e, in questa notte soprattutto, per riparare i danni provenienti dalla celebrazione di Halloween.

 La riparazione non è altro che voler restituire a Dio la gloria che il peccatore gli ha tolto col suo peccato. Riparazione significa pure togliere le conseguenze del peccato. Questo avviene supplicando il Signore che usi misericordia al peccatore perché si converta e viva.

Faccio notare che il demonio, nello svolgere i suoi riti, copia quelli cristiani. Come la Chiesa inizia l’anno liturgico e la preparazione al Natale con l’Avvento, così il satanismo celebra la festa di Halloween con una preparazione che inizia dal mese prima.

Tutto questo ci viene spiegato nei due filmati che ora vedremo. In essi ascolteremo la omelia di Padre Giorgio Maria e poi la testimonianza di Wilson Lopez, quella che lo scorso anno abbiamo solo ascoltato, senza sentire la sua voce diretta.

Dopo di che inizieremo la preghiera adorante, nel modo come poi dirò *(vedi qui sotto).*

**Introduzione alla preghiera**

La nostra veglia di preghiera si svolge davanti all’Eucaristia esposta. L’Eucaristia è analoga alla luce del sole. Essa infatti, unitamente alla Parola di Dio, illumina e riscalda.

Chiediamo che il Signore illumini e dia forza a tante anime perché, facendosi sue discepole, lo seguano nella luce e nella verità.

Da ricordare, infatti, che se l’Eucaristia manda la sua luce, questa non si ferma alla persona, ma arriva a tutto il mondo, a tutti i continenti, a tutte le nazioni, ad ogni casa e ad ogni individuo, proprio in forza della persona stessa che ne è beneficata.

Pertanto, come segno gestuale per indicare questo, cioè per dire che non vogliamo vivere nelle tenebre del peccato, smorziamo le luci della chiesa. Rimane acceso solo il Cero pasquale, dal quale vogliamo attingere la luce vera.

Per questo gesto, ognuno prenderà un ceroncino, lo accenderà attingendo a quello pasquale, ed in processione si avvierà verso l’altare, ponendo il ceroncino nel luogo apposito.

*(Procedendo verso l’altare alla proposta del cantore, risponderemo per due volte: “Gloria, gloria, cantiamo al Signore”.)*

Dopo di che ognuno prenderà il suo posto per iniziare la preghiera, che divideremo in quattro unità, per la durata di circa mezz’ora ciascuna.

In ogni unità ascolteremo una testimonianza e poi un brano appropriato della Parola di Dio, un testo dal Catechismo della Chiesa cattolica e la esperienza di un santo nella lotta contro il demonio.

 Seguirà un breve silenzio meditativo, il canto di un canone,e poi la nostra risposta comunitaria con un salmo che si concluderà con la preghiera di chi presiede.

**Conclusione**

 Dopo aver ascoltato l’ultima parte della testimonianza precedente, e dopo aver riflettuto anche sulla festa dei Santi, proclameremo un salmo di lode in forma litanica, al quale potranno seguire analoghe libere nostre espressioni di lode, in considerazione di quanto il Signore ha operato nella nostra vita personale, in quella di familiari ed amici, in quella del nostro apostolato.

 Dopo di che, accompagnati da un canto adatto, sarà prelevato dal contenitore il bigliettino che ci affida il Santo protettore per tutto l’anno.

**Possibilità di fermarsi ancora**

 Per chi lo volesse, c’è possibilità di fermarsi ancora, con preghiera personale.

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

°°°°°°°°°°°°

**CELEBRAZIONE DELLA VEGLIA**

*(Si espone l’Eucaristia, con il canto:* ***“Ti esalto, Dio mio Re****”. Segue un breve tempo di adorazione silenziosa)*

**Prima unità**

***Guida:*** *Ascoltiamo la prima parte di una testimonianza rilasciata da Betty Brennan.*

*Essa racconta il suo cammino: da una vita oscura perché precipitata nel satanismo, al suo incontro liberatorio con Cristo e, di conseguenza, al suo ritorno alla Chiesa cattolica.*

**1° Lettore:** “Fino a 18 anni fa – racconta Betty - ero seguace del satanismo in una setta, ed ero anche arrivata ad alti livelli: perseguitavo la Chiesa Cattolica in ogni modo, mi era stato inculcato di fare questo, nella setta satanica in cui ero entrata, anzi scivolata dentro, senza quasi rendermene conto.

Ero nata e cresciuta a Brooklyn, da genitori cattolici: mio padre morì quando io avevo solo dodici anni; mia madre, incapace di gestire il grande dolore per la scomparsa di mio padre, decise di mandarmi in una scuola cattolica in Europa, privandomi così del suo affetto e allontanandomi da casa. Questo per me fu un trauma, perché mi sentivo molto sola a quell’età, e molto confusa. La fede in Cristo mi fu di grande aiuto nel superare questa solitudine e riuscii a diplomarmi con successo.

Tornata in America, mi sposai ed ebbi un figlio con gravi problemi di salute - malattia terminale al cervello - lo vidi morire dopo due soli anni di vita, e qualcosa dentro di me morì con lui … crebbe in me una terribile rabbia verso Dio: la mia fede crollò, non aveva basi solide, forse perché non ero stata particolarmente seguita dalla mia famiglia di origine, e mi sembrava che anche Dio Padre mi avesse abbandonata…

Lavoravo come insegnante ed ero anche violoncellista in un’orchestra di musica classica: qui conobbi un altro musicista, un uomo più grande di me, molto affabile, che nella vita faceva lo psicologo, con cui mi confidavo spesso. Sembrava molto attento a me e al dolore che stavo vivendo per la perdita di mio figlio … mi offriva caffè nelle pause, accettava di buon grado i miei sfoghi di rabbia e frustrazione verso Dio e non mi diceva di smettere, anzi mi spingeva ad aumentare questo odio e tutto ciò mi fece sempre più coinvolgere nella sua frequentazione.

Una sera mi invitò ad una “festa” e io accettai, dato che mio marito era fuori per lavoro, e sentivo la necessità di fuggire dal mio martellante dolore: l’uomo mi disse che era un “incontro particolare di lettura e altro” … Era un luogo fuori città, molto nascosto: appena udii i “canti e le litanie” che queste persone recitavano, appena poi vidi la dissacrazione della Santa Eucarestia, capii subito di cosa si trattava: era una messa nera, e il mio amico psicologo era un sacerdote satanista, ma io non potevo muovermi da lì. Sentivo che avevo bisogno di quelle persone, sentivo il potere che c’era lì, ne ero come catturata, fino al punto di sentirne la necessità fisica. Fu così che mi legai alla setta satanista, senza quasi rendermene conto. Non partecipai a sacrifici umani, anche se posso dire che lì avvenivano in certe occasioni.

Cominciai così una doppia vita: in casa con mio marito, fingevo di comportarmi come prima, ma dentro ero morta a me stessa.

Andavo a Messa la domenica con mio marito e i miei figli, ma non potevo rimanere nella seconda parte della Messa: appena cominciava la Liturgia della Santa Eucarestia io cominciavo a sudare, provavo odio e al contempo avevo paura della reale presenza di Cristo nell’Eucarestia senza rendermene conto, ed ero costretta ad uscire sempre dalla chiesa con qualche scusa.

Ma Gesù continuava a cercarmi, nonostante io fossi nel buio più nero: un’amica di famiglia mi chiese un giorno di accompagnarla ad una Messa di guarigione, in un gruppo cattolico del Rinnovamento Carismatico: mio marito mi disse che avrei fatto bene ad andarci: infatti apparentemente io continuavo a fingere di credere ancora in Dio e di andare in chiesa regolarmente.

Così accettai di andare alla Messa di guarigione, ma per me era solo una sfida contro Dio. La mia amica alla fine, dopo diverse volte in cui partecipai con lei a quelle Messe di guarigione, mi chiese come mai stavo così male e sudavo e dovevo uscire, quando c’era il momento della liturgia eucaristica. Si era anche accorta, infatti, che durante quegli incontri in cui c’ero io, tutte le volte le luci nella chiesa improvvisamente si spegnevano, veniva a mancare la corrente elettrica, e il sacerdote era costretto a continuare la messa a lume di candela.

“Quando tu non vieni alla messa di guarigione, queste cose strane non succedono mai e le luci rimangono sempre accese: si spengono solo quando ci sei tu!”, mi disse la mia amica, fissandomi molto turbata, ed io sapevo che diceva la verità, perché quei fatti non erano “accidentali”: li provocavo veramente io, o meglio “qualcun altro dentro di me”, per disturbare la messa, usando i “poteri” che avevo ricevuto, poteri che in realtà mi stavano distruggendo.

L’ultima volta che partecipai a quella messa di guarigione, davanti al sacramento dell’Eucarestia, mi sentii paralizzata: ero in preda al terrore, feci fatica a riprendermi e scappai fuori dalla chiesa di corsa: ricordo che ero furiosa e volavo letteralmente sulle scale, tanto che andai a sbattere contro un sacerdote che le stava risalendo: si fermò un attimo a fissarmi, stavo sudando e gridando, allora il sacerdote - che poi scoprii essere un esorcista - mi disse: “dimmi chi sei, nel Nome di Gesù !”.

Da quel momento non ricordo più nulla, a parte che il sacerdote con altre persone fecero molta fatica a trattenermi dal fare male a me stessa e agli altri, tanta era la rabbia e la forza distruttiva sovrumana che usciva da me.

Da quel momento cominciò il mio cammino di guarigione e di liberazione, che oggi mi ha portata qui a testimoniare.

***Guida:*** *Nella lettura che segue, ascolteremo la condanna della negromanzia, degli infanticidi rituali, dell’empietà filiale, dell’adulterio, dell’incesto e di varie impudicizie.*

*Da notare che si parla di un certo “Moloc”. Se il brano fosse scritto oggi, lo chiameremmo satanismo o riti satanici.*

**2° Lettore: Dal libro del Levitico** *[Lev 20, 1-7]*

 Il Signore parlò a Mosè e disse: “Dirai agli Israeliti: “Chiunque tra gli Israeliti o tra i forestieri che dimorano in Israele darà qualcuno dei suoi figli a Moloc, dovrà essere messo a morte; il popolo della terra lo lapiderà. Anch’io volgerò il mio volto contro quell’uomo e lo eliminerò dal suo popolo, perché ha dato qualcuno dei suoi figli a Moloc, con l’intenzione di rendere impuro il mio santuario e profanare il mio santo nome.

 Se il popolo della terra chiude gli occhi quando quell’uomo dà qualcuno dei suoi figli a Moloc e non lo mette a morte, io volgerò il mio volto contro quell’uomo e contro la sua famiglia ed eliminerò dal suo popolo con quanti si danno all’idolatria, come lui, prostituendosi a venerare Moloc.

 Se un uomo si rivolge ai negromanti e agli indovini, per darsi alle superstizioni dietro a loro, io volgerò il mio volto contro quella persona e la eliminerò dal suo popolo.

**3° Lettore: Dal Catechismo della Chiesa Cattolica** *(n. 2113)*

 L’idolatria non concerne soltanto i falsi culti del paganesimo. Rimane una costante tentazione della fede.

 Consiste nel divinizzare ciò che non è Dio. C’è idolatria quando l’uomo onora e riverisce una creatura al posto di Dio, si tratti degli dei o dei demoni (per esempio il satanismo), del potere, del piacere, della razza, degli antenati, dello Stato, del denaro, ecc. … “Non potete servire a Dio e a mammona”, dice Gesù (Mt 6,24).

 Numerosi martiri sono morti per non adorare “La Bestia”, rifiutando perfino di simularne il culto. L’idolatria respinge l’unica Signoria di Dio; perciò è incompatibile con la comunione divina.

 *(Segue breve silenzio di riflessione. Poi il canto):*

***Davanti al Re, ci inchiniamo insieme per adoralo con tutto il cuor.***

***Verso di lui, eleviamo insieme canti di gloria al nostro Re dei Re.***

***Guida****: Ascoltiamo il racconto della lotta di Sant’Antonio Abate contro il demonio*

**4° Lettore:** Quando le persone facevano visita a Sant’Antonio abate nella sua casa nel deserto udivano molti rumori, molte voci, colpi di armi e di notte vedevano la montagna riempirsi di scintille e vedevano Antonio che pareva lottare contro esseri visibili e pregare contro di loro. Il diavolo non sopportava la cosa, perché temeva che in breve tempo il deserto divenisse una città di asceti.

In un’occasione, Sant’Antonio decise di trascorrere la notte da solo, in una grande tomba. In quella notte il diavolo entrò nello stesso sepolcro con una moltitudine di demoni e lo percosse a tal punto da lasciarlo steso a terra, incapace di parlare. Antonio, poi, assicurava che la sofferenza era talmente grande da fargli dire che le percosse inflitte da uomini non avrebbero mai potuto causare tale tormento.

Il giorno dopo, un amico che andava a portargli del cibo lo trovò e lo portò nel villaggio più vicino. Quella notte, però, recuperò la coscienza e chiese all’amico di riportarlo alla tomba. Dopo che l’amico ce lo ebbe rinchiuso nuovamente, Sant’Antonio gridò: “Eccomi qui, sono Antonio; non fuggo ai vostri colpi. Anche se me ne darete di più, niente mi separerà dall’amore di Cristo”.

I demoni tornarono e fecero un tal baccano che tutto quel luogo pareva scosso da un terremoto. I demoni, quasi squarciando le quattro pareti della casetta, parevano entrare attraverso di esse sotto forma di belve e di serpenti.

E subito il luogo si riempì di immagini di leoni, di orsi, di leopardi, di tori, di serpenti, di vipere, di scorpioni e di lupi. E ciascuno si comportava secondo la forma che aveva preso: il leone ruggiva con l’intenzione di assalirlo, il toro pareva prenderlo a cornate, il serpente strisciava ma senza raggiungerlo, il lupo si lanciava su di lui ma veniva trattenuto. Insomma, terribile era il furore di tutte quelle apparizioni unito al frastuono delle loro grida.

Antonio, frustato e ferito, provava sofferenze fisiche ancor più atroci, ma restava a giacere senza paura, con animo vigilante. Gemeva per le sofferenze fisiche, ma nella mente restava vigile e, come deridendoli, diceva: «Se aveste qualche potere, sarebbe stato sufficiente che ne venisse uno solo. Ma il Signore vi ha reso impotenti, per questo cercate di spaventarmi venendo in tanti. È segno della vostra debolezza il fatto che imitiate le forme di bestie prive di ragione».

Con grande coraggio diceva ancora: «Se avete forza, se avete qualche potere su di me, non esitate, assalitemi! Ma se non potete, perché agitarvi inutilmente? La fede nel nostro Signore è per noi sigillo e muro di difesa». Dopo molti tentativi, digrignavano i denti contro di lui poiché si accorgevano che stavano deridendo se stessi e non Antonio.

Ma il Signore neppure in questo momento si dimenticò della lotta di Antonio e venne in suo aiuto. Come levò lo sguardo, questi vide che il tetto era come aperto e che un raggio di luce scendeva fino a lui. I demoni erano scomparsi all’improvviso, subito cessò il dolore del corpo e la casa era di nuovo intatta.

Antonio sentì che il Signore lo aiutava e trasse un sospiro di sollievo; liberato dai dolori, domandava alla visione che gli era apparsa: «Dov’eri? Perché non sei apparso fin dall’inizio per porre fine alle mie sofferenze?». E gli giunse una voce: «Antonio, ero là! Ma aspettavo per vederti combattere; poiché hai resistito e non ti sei lasciato vincere, sarò sempre il tuo aiuto e farò sì che il tuo nome venga ricordato ovunque». All’udire queste parole si alzò e si mise a pregare e fu così confortato che sentiva nel suo corpo molta più forza di prima. A quel tempo aveva circa trentacinque anni”.

***Guida:*** *Rispondiamo con un Salmo alla parola ascoltata. Noi non vogliamo appartenere a coloro che camminano nelle tenebre, ma a quelli che seguono la luce di Dio, vogliamo portare buoni frutti e avere la salvezza. Lo proclamiamo assieme.*

**Salmo 1** *(Le due vie)*

Beato l’uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,

non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti,

ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d’acqua, che dà frutto a suo tempo;

le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa riesce bene.

Non così, non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde;

non reggeranno i malvagi nel giudizio, né i peccatori nell’assemblea dei giusti.

 Il Signore veglia sul cammino dei giusti, ma la via dei malvagi andrà in rovina.

**Preghiamo**

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che in Cristo tuo Figlio ci hai chiamati a possedere il regno, fa' che operando con le nostre forze a sottomettere la terra non ci lasciamo dominare dalla cupidigia e dall'egoismo, ma cerchiamo sempre ciò che vale davanti a te. Per Cristo nostro Signore.

**Seconda unità**

***Guida:*** *Ascoltiamo la seconda parte della testimonianza di Betty Brennan, la quale riconosce di aver sbagliato e non esita ad attribuire a se stessa ogni responsabilità.*

**1° Lettore:** “Gesù era venuto a cercarmi. Io l’ultima tra gli ultimi, la più indegna di tutti, eppure lui stava cercando me, perché è a Lui che appartengo, sono una sua creatura preziosa, la mia anima è unica e speciale, Lui solo mi ama veramente da sempre e nonostante i miei errori, Lui solo può davvero guarirmi: nei mesi del mio percorso di liberazione capii che i demoni riconoscono la reale presenza di Cristo nel sacramento dell’Eucarestia, così come la riconoscono gli angeli santi di Dio, che ci insegnano ad amarlo.

Capii che avevo bisogno di essere guarita dalla sofferenza e dal dolore che mi portavo dentro dall’infanzia: sono passaggi inevitabili di questa vita, ma io mi ero rifiutata di affrontarli e superarli con Dio e avevo sbagliato a prendermela con Gesù Cristo quando morì mio figlio, era solo con me stessa che avrei dovuto prendermela, perché non avevo cercato le risposte al mio dolore in Dio solo, ma le avevo cercate nel mio orgoglio ferito, le avevo cercate nell’odio ed ero caduta nel satanismo, dove la mia ferita non solo non fu curata, ma divenne un abisso di tormento più profondo.

Dio ha usato e ribaltato quella mia esperienza orribile nel satanismo per farmi sperimentare personalmente la potenza della Santa Eucarestia, la bellezza della vera fede cristiana in cui ero nata e cresciuta, ma che fino ad allora non avevo voluto vivere veramente. Attraverso la Santa Eucaristia Gesù si è manifestato a me in tutto il suo amore, che non guarda alle nostre indegnità, al nostro passato, ma ci chiede solo di riconoscerlo e amarlo.

Gesù mi ha guarita dal dolore della perdita dei miei cari, perché mi ha fatto entrare nel suo cuore attraverso la Santa Eucaristia, e lì ho trovato tutte le risposte che cercavo: la morte non ha mai l’ultima parola, perché l’Amore di Cristo ha vinto la morte, il maligno e ogni male. Gesù mi ha veramente liberata e mi ha fatto rinascere come creatura nuova in Lui.

Gesù mi chiede di fare con il mio prossimo ciò che Lui ha fatto con me: amare anche chi mi odia, i più lontani da Dio, pregare per loro, perché possano attraverso di noi sentire il profumo di Cristo, sentire che in quel Pane spezzato c’è l’amore di Dio che si dona, non per condannare, ma per guarire e salvare ognuno di noi, per accompagnarci in ogni istante della nostra preziosa vita, che anche nei momenti difficili e dolorosi diventa più leggera, perché quel nostro dolore Gesù lo ha già portato su di sé, e se rimaniamo in Lui lo trasforma in strumento di grazia per noi stessi e per chi ci sta accanto”.

***Guida:*** *A questa testimonianza aggiungiamo alcune nostre riflessioni, quanto mai attuali.*

**1° Lettore:** Il fenomeno dell’occultismo è più esteso di quanto si pensi comunemente. In Occidente, anche in ragione della crescente secolarizzazione, il ricorso a maghi, sette e astrologia è una realtà che va radicandosi nel tessuto sociale. Questa pretesa moderna di sopperire in modo disperato al vuoto spirituale, già nel secolo scorso fu così argutamente inquadrata da Chesterton: “Chi non crede in Dio finisce col credere a tutto”.

Se si esamina la diffusione del fenomeno in Italia, si può riscontrare quanto la frase dello scrittore britannico sia tutt’oggi aderente al nostro ambito nazionale.

 Contestualmente al progressivo allontanamento dalla pratica religiosa, fioriscono case editrici, negozi e gruppi esoterici.

Anche nel nostro paese, intorno a chiese più vuote rispetto al passato, allignano cartomanti, medicina alternativa a sfondo magico, spiritismo, mania degli oroscopi e guru della cosiddetta New Age. Il paranormale è inoltre propagandato dai media attraverso la cinematografia e la pubblicità, persino l’azienda telefonica nazionale fornisce agli abbonati oroscopi e lettura dei tarocchi.

Si stima che la magia muova ogni anno una cifra che oscilla intorno agli 800 milioni di euro. Può apparire paradossale, ma i finanziatori di questo immane giro d’affari sono proprio quegli stessi italiani che stanno subendo gli effetti recessivi della crisi economica.

Ma ciò che preoccupa oltremodo è il fatto che la diffusione dell’occultismo finisce per rivelarsi un problema sociale, giacché dietro le seduzioni dell’ignoto si celano spesso biechi interessi di plagio, talvolta connessi a fenomeni di pedofilia, stupro e omicidio.

Provvidenzialmente, tuttavia, non mancano storie in controtendenza con questo desolante scivolamento verso l’occulto.

Nella prossima riflessione ascolteremo la testimonianza di un altro personaggio.

***Guida:*** *Il brano degli Atti che ora ascolteremo mostra la conversione di uno che operava a nome del diavolo. Seguirà l’ascolto dal Catechismo della Chiesa cattolica*

**2° Lettore: Dagli Atti degli Apostoli** *[At 8, 9-13. 18-25]*

 Vi era da tempo in città un tale di nome Simone, che praticava la magia e faceva strabiliare gli abitanti della Samaria, spacciandosi per un grande personaggio.

 A lui prestavano attenzione tutti, piccoli e grandi, e dicevano: “Costui è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande”.

 Gli prestavano attenzione perché per molto tempo li aveva stupiti con le sue magie.

 Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che annunciava il Vangelo del Regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare.

 Anche lo stesso Simone credette e, dopo che fu battezzato, stava sempre accanto a Filippo. Rimaneva stupito nel vedere i segni e i grandi prodigi che avvenivano.

 Simone, vedendo che lo Spirito veniva dato con l’imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro dicendo: “Date anche a me questo potere perché, a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo”.

 Ma Pietro gli rispose: “Possa andare in rovina tu e il tuo denaro, perché hai pensato di comprare con i soldi il dono di dio! Non hai nulla da spartire né da guadagnare in questa cosa, perché il tuo cuor e non è retto davanti a Dio. Convertiti dunque da questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonata l’intenzione del tuo cuore. Ti vedo infatti pieno di fiele amaro e preso nei lacci dell’iniquità”.

 Rispose allora Simone: “Pregate voi per me il Signore, perché non mi accada nulla di ciò che avete detto”.

 Essi poi, dopo aver testimoniato e annunciato la parola del Signore, ritornavano a Gerusalemme evangelizzando molti villaggi samaritani.

**3° Lettore: Dal Catechismo della Chiesa Cattolica** *(n. 2117)*

 Tutte le pratiche di magia e di stregoneria con le quali si pretende di sottomettere le potenze occulte per porle al proprio servizio ed ottenere un potere soprannaturale sul prossimo – fosse anche per procurargli la salute – sono gravemente contrarie alla virtù della religione. Tali pratiche sono ancora più da condannare quando si accompagnano ad una intenzione di nuocere ad altri o quando in esse si ricorre all’intervento dei demoni.

 Anche portare amuleti è biasimevole.

 Lo Spiritismo spesso implica pratiche divinatorie o magiche. Pure da esso la Chiesa mette in guardia i fedeli. Il ricorso a pratiche mediche dette tradizionali non legittima né l’invocazione di potenze cattive, né lo sfruttamento della credulità altrui.

 *(Segue un momento di silenzio e di riflessione. Poi il canone):*

***Nulla ti turbi, niente di spaventi. Chi ha Dio niente gli manca.***

***Niente ti turbi, niente ti spaventi. Solo Dio basta.***

***Guida:*** *Ascoltiamo quello che dovette sopportare Padre* Pio.

**4° Lettore:** Anche Padre Pio è stato attaccato regolarmente dai demoni.

Secondo padre Gabriele Amorth, i veri nemici di Padre Pio erano proprio i demoni che lo assediavano costantemente.

La grande lotta di Padre Pio durante la sua vita è stata contro questi nemici di Dio e delle anime umane, i demoni che cercavano di catturare la sua anima. Fin dalla giovinezza, Padre Pio aveva incredibili visioni celesti, ma soffriva anche di attacchi demoniaci.

Spiega padre Amorth che il diavolo gli appariva come un gatto nero e brutto, o sotto forma di un animale davvero ripugnante, con l’ovvia intenzione di terrorizzarlo.

Altre volte i demoni apparivano come giovani donne, nude e provocanti, che realizzavano balli osceni, per mettere alla prova la castità del giovane sacerdote.

Padre Pio, però, sentì il pericolo più grande quando il diavolo tentò di ingannarlo assumendo le sembianze di uno dei suoi superiori (il suo superiore provinciale o il suo direttore spirituale) o di una forma sacra (il Signore, la Madonna o San Francesco).

Quest’ultima tattica del diavolo, nella quale appare come qualcuno di buono e santo, era un problema particolare. Come faceva Padre Pio per discernere una visione?

In primo luogo si rendeva conto di una certa timidezza quando la Madonna o il Signore gli apparivano, seguita da una sensazione di pace quando la visione terminava.

Dall’altro lato, quando si trattava di un demonio che assumeva una forma sacra provocava in lui un’immediata sensazione di allegria e attrazione, sostituita poi dal rimorso e dalla tristezza.

A volte Satana attaccava Padre Pio anche fisicamente.

Egli stesso lo descrive in una lettera che scrisse al suo confessore, dicendo che i demoni non si fermavano, lo colpivano e lo facevano cadere dal letto, strappandogli anche la camicia, ma ora non lo spaventavano più, perché sapeva che Gesù lo amava e spesso lo rialzava e lo rimetteva a letto.

Se siamo vicino al Signore, non dobbiamo avere alcuna paura dei demoni.

***Guida:*** *Rispondiamo alla parola ascoltata e alle riflessioni con un Salmo. Esso ci dice che, nonostante tutto le avversità e le prove, noi dobbiamo continuare a confidare nel Signore. Lo proclamiamo assieme.*

**Salmo 3** *(Invocazione mattutina del giusto perseguitato)*

Signore, quanti sono i miei oppressori! Molti contro di me insorgono.

Molti di me vanno dicendo: “Neppure Dio lo salva!”.

 Ma tu, Signore, sei mia difesa, tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.

 Al Signore innalzo la mia voce e mi risponde dal suo monte santo.

Io mi corico e mi addormento, mi sveglio perché il Signore mi sostiene.

Non temo la moltitudine di genti che contro di me si accampano.

Sorgi, Signore, salvami, Dio mio.

Hai colpito sulla guancia i miei nemici, hai spezzato i denti ai peccatori.

Del Signore è la salvezza: sul tuo popolo la tua benedizione.

**Preghiamo**

O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per Cristo nostro Signore.

**Terza unità**

***Guida:*** *Ascoltiamo la prima parte della testimonianza di Zita Michielin, una signora veneta che è riuscita a risalire la china della cartomanzia grazie all’aiuto dello Spirito Santo.*

*Risponde alle domande di chi l’ha intervistata.*

***Domanda della guida:*** *Potrebbe dirci come è avvenuto il suo ingresso nel mondo dell’occulto?*

 **1°Lettore:** “Anni fa sono andata a lavorare in un call center, uno di quei centralini telefonici dove per parlare con qualcuno si doveva digitare il costosissimo 144, numero che oggi è stato sostituito. In quel centralino c’erano diverse linee per varie tipologie di “chiacchierate” e tra queste c’era anche la linea dedicata alla cartomanzia.

Un giorno mi venne detto di sostituire una cartomante e mi passarono una telefonata; non lo volevo fare perché non ne sapevo nulla di carte e tarocchi, pensavo che per fare l’indovina si dovesse studiare molto e io non lo avevo mai fatto in vita mia. Non ho avuto scelta e ho dovuto rispondere al telefono. Da quel momento sono diventata una cartomante.

Io che non conoscevo il mondo esoterico mi sono trovata a guardare i tarocchi sparsi casualmente davanti a me, e incomprensibilmente ho cominciato a raccontare alla cliente all’altro capo della cornetta particolari della sua vita che non potevo sapere. La cosa strana è che tutto ciò che dicevo veniva immediatamente confermato. Ero allibita, spaventata, ma allo stesso tempo eccitata per quello che stava accadendo.

Ovviamente volevo trovare una risposta a tutto questo e desideravo conoscere meglio quel mondo a me tanto lontano, ma che in un baleno mi aveva sconvolta, coinvolta e affascinata. La prima cosa che ho fatto è stata fermarmi da un tabaccaio a comprare un mazzo di tarocchi. All’interno c’erano le istruzioni su come usare le carte, come iniziare un percorso di “risveglio interiore”. È bastato quel piccolo foglietto per alimentare ancor di più la mia voglia di sapere. Ho continuato a cercare, la mia sete di conoscenza era molta e le risposte che trovavo non mi bastavano mai. Ne avevo bisogno ancora e ancora”.

***Domanda della guida:*** *Come avrebbe soddisfatto la sua sete di conoscenza scaturita da questo episodio estemporaneo?*

**1° Lettore:** “La mia voglia di scoprire l’oltre, cioè le cose che vanno al di là del visibile, per me era diventata ormai una smania. Cercavo libri che mi potessero saziare. Mi sono avvicinata al mondo della cristalloterapia, della pranoterapia, della cromoterapia, dello studio dell’energia per l’apertura dei chakra, che sono dei punti energetici nel corpo umano. Ho aperto anche una linea telefonica per la cartomanzia.

Ho conosciuto Scientology, dinamica mentale, analisi transazionale, training-autogeno, yoga, reiki, shiatzu e altre discipline che venivano dal mondo orientale. Ho frequentato corsi per potenziare e utilizzare l’energia delle mani. Ero completamente immersa nel mondo delle filosofie orientali che ormai erano diventate per me la verità. Ma in realtà non trovavo mai pace, non ero mai sazia”.

***Domanda della guida:*** *Ha riscontrato che le consulenze, offerte a chi si rivolgeva alla sua linea telefonica, hanno avuto aderenza con la realtà?*

**1° Lettore:** “Oltre al contatto telefonico ricevevo persone in casa, per aiutare con spirito di conoscenza e di guarigione. Più applicavo le tecniche che imparavo e più vedevo succedere cose strabilianti. Ero arrivata al punto di passare una mano sul corpo di una persona e sentire dove c’era una sofferenza fisica, un dolore. Addirittura anticipavo un male che ancora doveva arrivare, usavo tecniche per guarire anche a distanza. Ero diventata per i miei clienti una sorta di vate, davo consigli su come affrontare la vita per evitare danni al corpo ed elevarsi spiritualmente. Mi sentivo bene perché mi dicevo: anche oggi hai aiutato qualcuno a sollevarsi da una sofferenza fisica o psicologica. Con mia sorpresa ho scoperto che le tecniche studiate che usavo fanno parte della New-Age”.

***Guida:*** *Il brano biblico che ora ascolteremo, ci mostra come chi compie azioni non conformi alla volontà di Dio, prima o poi farà esperienza della propria rovina.*

*Ad essa, poi, fa eco il Catechismo della Chiesa cattolica*

**2° Lettore: Dal Libro della Sapienza** *[Sap 12, 3-8]*

 Così dice il Signore.

 Tu hai odiato gli antichi abitanti della tua terra santa, perché compivano delitti ripugnanti, pratiche di magia e riti sacrileghi.

 Questi spietati uccisori dei loro figli, divoratori di visceri in banchetti di carne umana e di sangue, iniziati in orgiastici riti, genitori che uccidevano vite indifese, hai voluto distruggere per mezzo dei nostri padri, perché la terra a te più cara di tutte ricevesse una degna colonia di figli di Dio.

 Ma hai avuto indulgenza anche di costoro, perché sono uomini, mandando loro le vespe come un’avanguardia del tuo esercito, perché li sterminassero a poco a poco.

**3° Lettore: Dal Catechismo della Chiesa Cattolica** *(n. 2119)*

 L’azione di Tentare Dio consiste nel mettere alla prova, con parole o atti, la sua bontà e la sua onnipotenza. È così che Satana voleva ottenere da Gesù che si buttasse giù dal Tempio obbligando Dio, in tal modo, ad intervenire. Gesù gli oppone la Parola di Dio: “Non tenterai il Signore Dio tuo” (Dt 6,16).

 La sfida implicita in simile tentazione di Dio ferisce il rispetto e la fiducia che dobbiamo al nostro Creatore e Signore. In essa si cela sempre un dubbio riguardo al suo amore, alla sua provvidenza e alla sua potenza.

 *(Segue silenzio e riflessione. Poi il canone):*

***Oh, oh, oh, Adoramus te, Domine - Oh, oh, oh, Adoramus te, Domine***

***Guida:*** *Ascoltiamo ora l’esperienza di Santa Gemma Galgani*

**4° Lettore**: Santa Gemma Galgani ha avuto incredibili esperienze spirituali.

In una lettera scritta ad un sacerdote dice:

“Negli ultimi due giorni, Gesù mi ha detto dopo la Santa Comunione: Figlia mia, molto presto il diavolo scatenerà una guerra contro di te. Queste parole si sentono continuamente nel mio cuore. Per favore, preghi per me”.

Si rese conto rapidamente che la preghiera era la miglior difesa.

In risposta, Satana le diede violenti mal di testa per ostacolarne il sonno. La fatica le rese più difficile pregare, ma lei perseverò.

“Quanti sforzi - continua a dire - non fa quel birbone per rendermi impossibile la preghiera! Ieri sera voleva uccidermi, e l’avrebbe fatto, se non accorreva presto Gesù.

Ero sgomentata. Mi trovavo con l’immagine di Gesù nella mente ma non potevo proferire il nome con la bocca”.

A volte, mentre stava scrivendo una lettera, il diavolo le strappava di mano la penna, le lacerava il foglio e la tirava fuori dallo scrittoio afferrandola per i capelli con tanta forza che qualche ciocca gliene restava qualche volta nelle mani brutali.

In uno dei suoi scritti narra un altro attacco:

“Il demonio mi venne davanti come un uomo grosso e lungo, e mi picchiò tutta la notte e mi diceva: Per te non ci è più speranza che tu ti possa salvare: sei nelle mie mani. Io risposi che Dio è misericordioso, e perciò non temevo nulla. Allora lui arrabbiato disse, dandomi un colpo forte sul capo: Maledetta te! e disparve.

Andai in camera per riposare un poco, e ce lo trovo; comincia di nuovo a picchiarmi con una fune tutta nodi: Mi picchiava perché voleva che dessi retta a lui, che mi insegnava a far il male. Io dicevo di no e lui bussava più forte, e mi faceva battere la testa tanto forte per terra. Ad un certo punto mi è venuto in mente di invocare il Santo Papà di Gesù *(così questa cara bambina soleva chiamare l’eterno Divin Padre)*; ho gridato: “Eterno Padre, per il sangue preziosissimo di Gesù, liberatemi”.

Non so quello che è accaduto; quel “cosaccio” di diavolo mi diede una spinta forte, mi tirò giù dal letto, mi fece battere il capo con tanto impeto in terra da sentire gran dolore, ho perduto i sensi e sono rimasta per terra, finché non mi sono riavuta, dopo molto tempo. Sia ringraziato Gesù!”

Gemma mantenne la sua fede in Gesù, e utilizzava anche l’umorismo contro il diavolo. Scrisse a un sacerdote: “Se lo avesse visto, quando è fuggito, facendo delle facce brutte, si sarebbe messo a ridere: è così brutto! Ma Gesù mi ha detto di non aver paura di lui”.

***Guida:*** *Rispondiamo con il Salmo. Noi, nonostante tutte le avversità e le prove, continuiamo a confidare nel Signore. A cori alterni.*

**Salmo 7** *(Preghiera del giusto perseguitato)*

Signore, mio Dio, in te mi rifugio: salvami e liberami da chi mi perseguita,

perché non mi sbrani come un leone, non mi sbrani senza che alcuno mi salvi.

 Signore, mio Dio, se così ho agito: se c’è iniquità sulle mie mani,

 se ho ripagato il mio amico con il male, se a torto ho spogliato i miei avversari,

Sorgi, Signore, nel tuo sdegno, levati contro il furore dei nemici,

alzati per il giudizio che hai stabilito.

 L’assemblea dei popoli ti circondi: dall’alto vogliti contro di essa.

Il Signore decide la causa dei popoli: giudicami, Signore, secondo la mia giustizia,

secondo la mia innocenza, o Altissimo.

 Poni fine al male degli empi; rafforza l’uomo retto,

tu che provi mente e cuore, Dio giusto

La mia difesa è nel Signore, egli salva i retti di cuore.

Dio è giudice giusto, ogni giorno si accende il suo sdegno.

Non torna forse ad affilare la spada, a tendere e puntare il suo arco?

Si prepara strumenti di morte, arroventa le sue frecce.

Ecco, l’empio produce ingiustizia, concepisce malizia, partorisce menzogna.

Egli scava un pozzo profondo e cade nella fossa che ha fatto.

La sua malizia gli ricade sul capo, la sua violenza gli piomba sulla testa.

Loderò il Signore per la sua giustizia e canterò il nome di Dio Altissimo.

**Preghiamo**

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell’amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla salda roccia del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

**Quarta unità**

***Guida:*** *Ascoltiamo la seconda parte della testimonianza di Zita Michielin. Ci indica quali siano i pericoli della New-Age*

***Domanda della guida:*** *Constatato che in giro c’è molta leggerezza nell’approcciarsi alla New-Age, visto che lei l’ha praticata, può dirci in cosa consiste?*

**1° Lettore:** La New-Age è una mentalità che ha invaso ogni ambito della nostra vita senza che noi ce ne accorgessimo: dal cibo alla musica, e persino ai cartoni animati.

Si fonda su elucubrazioni astrologiche, secondo le quali finora la costellazione che avrebbe abitato dietro il sole sarebbe stata quella dei Pesci. Le guide del pensiero New-Age sostengono però che ora stiamo per entrare in una nuova era, appunto la New-Age o Era Acquariana. Dai Pesci si passa all’Acquario.

L’era dei Pesci, contraddistinta da Gesù Cristo, non basta più all’uomo.

Ora l’uomo cerca la sua salvezza ponendo al centro sé stesso, puntando alla salute psico-fisica attraverso tecniche, pratiche e rituali, per mettersi in contatto con quella che viene definita “energia vitale” o “forza vitale” dell’universo.

Si crede infatti che la malattia fisica vada risolta a livello “spirituale”: curando le disarmonie energetiche interne all’individuo si raggiunge la guarigione del corpo e dello spirito. Un punto fondamentale della religiosità è il relativismo: se io faccio parte del tutto e tutto è Dio, allora io sono Dio.

È buono solo ciò che mi sembra buono, non c’è nessun valore assoluto, io sono il creatore dei miei valori, non ci sono religioni rivelate o non, che mi possano dare verità assolute. E l’assenza di valori condivisi dalla collettività – aggiungo io – ha effetti deleteri sul tessuto sociale”.

***Domanda della guida:*** *E’ vero che la New-Age riconduce le sue vecchie capacità di chiaroveggenza, ad aspetti che trascendono la dimensione fisica?*

**1° Lettore:** “Nel mondo invisibile e visibile sappiamo che esiste il bene e il male. Devo dire che per me il mondo invisibile è sempre stato “aria fritta”. Sono pienamente convinta che qualcuno abbia parlato di me con Dio e Lui, vista la mia cervice molto dura, pur di mostrarmi prima o poi che era innamorato di me, ha consentito che vagassi nel mondo del paranormale.

Con le tecniche della New Age, prima di ogni seduta, invocavo le forze dell’universo con i palmi delle mani rivolte verso l’alto. Nei palmi sentivo un grandissimo calore, tanto da sentire dolore. Mettevo le mani sulla parte malata del corpo di una persona, ad esempio il ginocchio, e sentivo sotto le mie mani un grande movimento, e a quella persona spariva il male che aveva.

Là ho capito che sono più le cose che non si vedono di quelle che, invece, si vedono; là ho capito che le cose invisibili creano effetti sul piano visibile.

Grazie a questa consapevolezza, solo più tardi, ho capito cosa accade durante la Transustanziazione nella Santa Messa. Il valore intrinseco del vino e del pane, diventano realmente il Sangue ed il Corpo di Cristo, anche se gli occhi non lo vedono, proprio come succedeva a quel ginocchio che all’esterno rimaneva uguale a prima, ma non certo all’interno. Come potevano la mia capoccia, la mia razionalità, la mia intelligenza, accettare tutto questo, se non avessi toccato con le mani, l’invisibile?

Questo paragone che ho fatto potrebbe fornire un’immagine positiva della New-Age. Allora, a questo punto, devo chiarire l’equivoco e confusione che si potrebbe creare”.

***Guida:*** *Bene! Lo vedremo nella terza parte. Ora ascoltiamo in proposito la Parola di Dio e poi quello che dice il Catechismo della Chiesa cattolica*

**2° Lettore: Dagli Atti degli Apostoli** *[At 13, 1-12]*

 C’erano nella Chiesa di Antiochia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manèn, compagno d’infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo.

 Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: “Riservate per me Bàrnaba e Saulo per l’opera per la quale li ho chiamati”.

 Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono.

 Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Selèucia e di qui salparono per Cipro. Giunti a Salamina, cominciarono ad annunciare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei, avendo con sé anche Giovanni come aiutante.

 Attraversata tutta l’isola fino a Pafo, vi trovarono un tale, mago e falso profeta giudeo, di nome Bar-Iesus, al seguito del proconsole Sergio Paolo, uomo saggio, che aveva fatto chiamare Bàrnaba e Saulo e desiderava ascoltare la parola di Dio.

 Ma Elimas, il mago – ciò infatti significa il suo nome – faceva loro opposizione cercando di distogliere il proconsole dalla fede.

 Allora Saulo, detto anche Paolo, colmato di Spirito Santo, fissò gli occhi su di lui e disse: “Uomo pieno di ogni frode e di ogni malizia, figlio del diavolo, nemico di ogni giustizia, quando cesserai di sconvolgere le vie diritte del Signore?

 Ed ecco, dunque, la mano del Signore è sopra di te: sarai cieco e per un certo tempo non vedrai il sole”.

 Di colpo piombarono su di lui oscurità e tenebra, e brancolando cercava chi lo guidasse per mano. Quando vide l’accaduto, il proconsole credette, colpito dall’insegnamento del Signore.

**3° Lettore: Dal Catechismo della Chiesa Cattolica** *(n. 2112)*

 Il primo comandamento condanna il politeismo.

 Esige dall’uomo di non credere in altri dèi che nell’unico Dio, di non venerare altre divinità che l’Unico.

 La Scrittura costantemente richiama a questo rifiuto degli idoli che sono “argento e oro, opera delle mani dell’uomo”, i quali “hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono … “. Questi idoli vani rendono l’uomo vano: “Sia come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida.” (Sl 115, 4-5.8). Dio, al contrario, è il “Dio vivente” (Gs 3, 10), che fa vivere e interviene nella storia.

 *(Segue silenzio e riflessione. Poi canone:)*

***Laudate omnes gentes, laudate Dominum***

***Guida: Ora l’esperienza di San Giovanni Maria Vianney***

**4° Lettore:** San Giovanni Maria Vianney è rispettato per la sua santa opera come sacerdote, ed è il santo patrono dei sacerdoti.

Ebbene, in varie occasioni ha combattuto contro il maligno.

Una volta sua sorella trascorse la notte nella sua casa annessa alla chiesa parrocchiale. La donna si svegliò perché sentiva dei suoni strani, come piccoli colpi alla parete e sul tavolo, e andò dal santo, che stava ascoltando le confessioni fino a notte fonda e che le spiegò:

“Oh, figlia mia, non avresti dovuto aver paura. È il ‘Gancio’ (il suo soprannome per Satana). Non ti può fare del male. Quanto a me, mi tormenta in vari modi. A volte mi afferra per i piedi e mi trascina per la stanza. È perché posso convertire anime al buon Dio.

In un’altra occasione, il santo stava ascoltando le confessioni nella chiesa parrocchiale quando qualcuno lo informò del fatto che la sua camera da letto era in fiamme. La sua risposta?

“Il ‘Gancio’ è molto infastidito. Non ha potuto intrappolare l’uccello, per cui ha dato fuoco alla gabbia, è un buon segno. Avremo molti peccatori in questo giorno!”.

***Guida:*** *Rispondiamo con il Salmo, cantando di gioia per l’aiuto del Signore. A cori alterni.*

**Salmo 117** *Canto di gioia e di vittoria*

Celebrate il Signore, perché è buono; eterna è la sua misericordia.

 Dica Israele che egli è buono: eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: eterna è la sua misericordia.

 Lo dica chi teme Dio: eterna è la sua misericordia.

Nell’angoscia ho gridato al Signore, mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

 Il Signore è con me, non ho timore; che cosa può farmi l’uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, sfiderò i miei nemici.

 È meglio rifugiarsi nel Signore Che confidare nell’uomo.

 È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

 Mi hanno circondato come api, come fuoco che divampa tra le spine,

 ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, nelle tende dei giusti: la destra del Signore ha fatto meraviglie,

la destra del Signore si è alzata, la destra del Signore ha fatto meraviglie.

 Non morirò, resterò in vita e annunzierò le opere del Signore.

 Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.

Aprite le porte della giustizia: entrerò a rendere grazie al Signore.

È questa la porta del Signore, per essa entrano i giusti.

 Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori e divenuta testata d’angolo;

ecco l’opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

 Questo è il giorno fatto dal Signore:

 rallegriamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, dona, Signore, la tua vittoria!

 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

 Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore, è nostra luce.

Ordinate il corteo con rami frondosi

fino ai lati dell’altare.

 Sei tuo il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono, eterna è la sua misericordia.

**Preghiamo**

 O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per Cristo nostro Signore.

**Conclusione**

***Guida:*** *Ci stiamo avvicinando alla conclusione della nostra veglia. Sin qui abbiamo seguito uno sfondo piuttosto negativo. Prima di concludere, è opportuno ascoltare anche l’ultima parte della testimonianza di Zita Michielin, perché è in positivo: ci spiega il suo salto di qualità verso Dio*

***Domanda della guida:*** *In conclusione, cosa vi è stato di positivo e buono che l’ha condotta a capire certe cose e vivere l’esistenza in modo nuovo?*

**1° Lettore:** A questo punto devo chiarire l’equivoco e la confusione che avrebbero potuto creare le mie ultime espressioni dette pocanzi.

Da quel momento in poi, è stata un’immersione totale per capire cosa Dio Creatore mi vuole dire e cosa Dio Creatore mi vuole dare.

Ho partecipato ad un ritiro spirituale di “Guarigione e Liberazione”.

Ho assistito alla spiegazione delle “10 Parole” che Dio ci dà per poter vivere felici e non farci del male da soli, tenute dai Padri Carmelitani di Treviso. Dio, con la sua Parola, mi guida alla Verità tutta intera.

Mi accorgo che Dio, anche se non mi preserva dalle sofferenze, mi custodisce continuamente.

Io, è vero, cercavo delle risposte sul senso della vita, ma la mia ricerca non era rivolta a Lui. Era la Grazia che mi disponeva alla Grazia. Lui era lì anche quando Lo ignoravo; il suo progetto su di me, che è quello di innalzarmi a Lui, non lo ha mai mollato.

Scopro che questo suo disegno amorevole non esclude nessuno, scopro che noi non dobbiamo affannarci tanto per raggiungerlo. Scopro che l’alleanza è unilaterale, è Lui che viene da noi, non perché siamo bravi e ce lo meritiamo - vedi nel mio caso - ma solo perché ci ama e vuole una relazione con noi. È Lui che ci mette nelle correnti ascensionali e ci fa librare nell’aria. La nostra sola fatica è quella di tenere aperte le ali per restare in equilibrio. È Lui che fa incontrare l’abisso che abbiamo nel cuore con il Suo abisso e poi trasporta tutto questo alla coscienza della ragione.

Ora parlo con Dio di tutte quelle persone che ho “curato” e Lo prego di liberarle dai danni che involontariamente ho creato loro.

***Domanda della guida:*** *Può dirci come è cambiata la sua vita dopo la sua conversione?*

**1° Lettore:** Guardi, anzitutto non accadono più in casa mia certi episodi strani che si manifestavano quando usavo le tecniche della New-Age.

Facendo le invocazioni alle forze dell’universo, sentivo voci, rumori e avevo il mio gran da fare a sostituire le lampadine. Una volta addirittura fui sfiorata dal lampadario intero, staccatosi dal soffitto senza un motivo pertinente.

Oggi le persone che conosco da sempre non comprendono, rimangono sbalordite. Quando parlo del mio incontro con Gesù si guardano tra loro, mi guardano con sufficienza, mi assecondano e so che pensano: “Questa è andata fuori di testa; era tanto piacevole prima stare con lei. Avrà avuto qualche delusione e allora si aggrappa alla fede pur di rimanere in piedi”.

Ma non sanno che la prima ad essere sbalordita sono proprio io. Non sanno che Dio Padre, che nei momenti d’ira io addirittura calunniavo pur non conoscendolo, – beh – quel Padre mi fa assaporare la sua compassione, la sua pietà e il suo perdono. Ha cancellato tutte le mie ferite passate, mi fa vedere come vede Lui, mi fa amare chiunque come lo ama Lui, senza condizioni e io mi beo nel suo cielo, pur respirando ancora l’ossigeno della terra e pur rimanendo sempre io con quasi tutti i difetti di prima.

Ho capito che è Dio che cerca l’uomo e lo guarisce; i carismi che elargisce non sono per chi li riceve ma per gli altri, affinché si diffonda il suo Amore.

Le “credenze” e religiosità varie, invece, ritengono sia l’uomo a guarire per mezzo delle proprie conoscenze e dei propri doni. Un uomo arrogante che vuole incanalare e dirigere Dio. Eccolo qua il punto. Il solito punto. Dio=Io!

Dio si è fatto uomo perché l’uomo divenga Dio e partecipi appieno alla sua divinità e ci ha insegnato come fare: con l’Amore.

L’uomo invece, da solo, anche se fa i miracoli, rimane il dio di sé e non si salva, spera che al prossimo giro (reincarnazione) gli vada meglio.

Devo dire anche un’altra cosa.

Per capire se si agisce nel nome di Dio bisogna ricorrere alla guida del Vangelo. Gesù dice che si vede dai frutti se l’albero è buono.

Usando la carità teologale, che vuol dire amare le persone come le ama Lui, invocando sempre lo Spirito Santo che smaschera ogni inganno e facendosi aiutare da un sacerdote santo, in questo modo i frutti non possono che essere “buoni”.

***Domanda della guida:*** *Quale messaggio può rivolgere alle persone che subiscono il fascino dell’occulto?*

**1° Lettore:** Le abbraccerei una ad una e sussurrerei all’orecchio di ognuna: non fare come ho fatto io, che per placare la voglia di infinito che sentivo, ho preso la scorciatoia.

Anche se non l’hai mai fatto prendi in mano il Vangelo, là dentro c’è il medico ed il guaritore gratuito per l’anima e per il corpo, e se qualcosa non ti è chiaro cerca qualche brav’uomo di Chiesa che ti aiuti a comprendere. Direi poi che l’Eternità è entrata nel tempo con Gesù Cristo e Lui opera ora, qui e sempre. E poi darei loro un bacio.

La Croce di Gesù Cristo, che racchiude in sé l’Amore sublime, dà fastidio a tanti nel mondo, e questi tanti La vogliono cancellare. In modo evidente, con le chiese bruciate, con gli assassinii di sacerdoti, vescovi e laici cristiani; ma, quel che è peggio, anche in modo subdolo. Operando all’interno della stessa Chiesa, Satana sta tramando contro il legno della Santa Croce volendo vanificare la Redenzione di Gesù.

Lo sta facendo divulgando anche nelle nostre parrocchie la New-Age (yoga, schiatzu, reiki e altre pratiche inconciliabili con una pace autentica in Cristo).

Io invoco la Chiesa gerarchica perché possa aiutare tutti i nostri preti, che sono le nostre guide, a comprendere che in queste discipline di moda nel mondo moderno, mostrate come dei semplici rilassamenti in totale compatibilità con la fede cristiana, c’è la grande volontà di cancellare la Croce di Gesù Cristo.

Io imploro ancora la Chiesa gerarchica di rifuggire traduzioni della Scrittura che la minimizzano e la sviliscono, appannando la magnificenza di Dio.

Basta la Parola – limpida e schietta – che Dio ci ha rivelato, per non cedere ai mille inganni che sono pronti ad accoglierci e tradirci.

Alla luce della mia esperienza invito tutti, laici e non, a prestare grande attenzione: il male è molto seducente e ingannevole.

***Guida:*** *A questo punto, proseguendo nel positivo, eleviamo la mente ed il cuore a tutti i Santi. Sono una schiera che non si può contare, come ci descrive il brano dell’Apocalisse che ora ascoltiamo.*

**2° Lettore: Dal Libro dell’Apocalisse di San Giovanni Apostolo** *(Ap 7, 4-17)*

 Udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila, segnati da ogni tribù dei figli d'Israele.

 Dalla tribù di Giuda dodicimila; dalla tribù di Ruben dodicimila; dalla tribù di Gad dodicimila; dalla tribù di Aser dodicimila; dalla tribù di Nèftali dodicimila; dalla tribù di Manàsse dodicimila; dalla tribù di Simeone dodicimila; dalla tribù di Levi dodicimila; dalla tribù di Issacar dodicimila; dalla tribù di Zàbulon dodicimila; dalla tribù di Giuseppe dodicimila; dalla tribù di Beniamino dodicimila.

 Dopo ciò, apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani. E gridavano a gran voce: "La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello".

 Allora tutti gli angeli che stavano intorno al trono e i vegliardi e i quattro esseri viventi, si inchinarono profondamente con la faccia davanti al trono e adorarono Dio dicendo: "Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen".

 Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse: "Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?". Gli risposi: "Signore mio, tu lo sai".

 E lui: "Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

 Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta, perché l’Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita.

 E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi".

***Guida:*** *Ora eleviamo la nostra lode al Signore, insieme a tutti i santi. La proclamiamo in maniera litanica.*

**Salmo 117**

Lodate il Signore perché è buono: perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio degli dei: perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Signore dei signori: perché eterna è la sua misericordia.

Egli solo ha compiuto meraviglie: perché eterna è la sua misericordia.

Ha creato i cieli con sapienza: perché eterna è la sua misericordia.

Ha stabilito la terra sulle acque: perché eterna è la sua misericordia.

Ha fatto i grandi luminari: perché eterna è la sua misericordia.

Il sole per regolare il giorno: perché eterna è la sua misericordia;

la luna e le stelle per regolare la notte: perché eterna è la sua misericordia.

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti: perché eterna è la sua misericordia.

Da loro liberò Israele: perché eterna è la sua misericordia;

con mano potente e braccio teso: perché eterna è la sua misericordia.

Divise il mar Rosso in due parti: perché eterna è la sua misericordia.

In mezzo fece passare Israele: perché eterna è la sua misericordia.

Travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso: perché eterna è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto: perché eterna è la sua misericordia.

Percosse grandi sovrani: perché eterna è la sua misericordia;

uccise re potenti: perché eterna è la sua misericordia.

Seon, re degli Amorrei: perché eterna è la sua misericordia.

Og, re di Basan: perché eterna è la sua misericordia.

Diede in eredità il loro paese; perché eterna è la sua misericordia;

in eredità a Israele suo servo: perché eterna è la sua misericordia.

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi: perché eterna è la sua misericordia;

ci ha liberati dai nostri nemici: perché eterna è la sua misericordia.

Egli dà il cibo ad ogni vivente: perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio del cielo: perché eterna è la sua misericordia.

***Guida:*** *Può proseguire con intenzioni personali di lode.*

**Preghiamo**

O Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa di celebrare in un’unica festa i meriti e la gloria di tutti santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l’abbondanza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

***(Segue quanto dato in mano ai partecipanti)***

**Canto di esposizione**

**Rit. Ti esalto, Dio, mi re, canterò in eterno a te.**

 **io voglio lodarti, Signor, e benedirti. Alleluia**

 1. Il Signore è degno d’ogni lode, non si può misurar la sua grandezza,

 ogni vivente proclama la sua gloria, la sua opera è giustizia e verità.

 2. Il Signore è paziente e pietoso, lento all’ira e ricco di grazia,

 tenerezza ha per ogni creatura, il Signore è buono verso tutti.

 3. Il Signore sostiene chi vacilla e rialza chiunque è caduto.

 Gli occhi di tutti ricercano il suo volto, la sua mano provvede loro il cibo.

 4. Il Signore protegge chi lo teme, ma disperde i superbi di cuore.

 Egli ascolta il grido del suo servo: ogni lingua benedica il suo nome.

**1° Unità**

**Dal libro del Levitico** *[Lev 20, 1-7]*

 Il Signore parlò a Mosè e disse: “Dirai agli Israeliti: “Chiunque tra gli Israeliti o tra i forestieri che dimorano in Israele darà qualcuno dei suoi figli a Moloc, dovrà essere messo a morte; il popolo della terra lo lapiderà. Anch’io volgerò il mio volto contro quell’uomo e lo eliminerò dal suo popolo, perché ha dato qualcuno dei suoi figli a Moloc, con l’intenzione di rendere impuro il mio santuario e profanare il mio santo nome.

 Se il popolo della terra chiude gli occhi quando quell’uomo dà qualcuno dei suoi figli a Moloc e non lo mette a morte, io volgerò il mio volto contro quell’uomo e contro la sua famiglia ed eliminerò dal suo popolo con quanti si danno all’idolatria, come lui, prostituendosi a venerare Moloc.

 Se un uomo si rivolge ai negromanti e agli indovini, per darsi alle superstizioni dietro a loro, io volgerò il mio volto contro quella persona e la eliminerò dal suo popolo.

**Dal Catechismo della Chiesa Cattolica** *(n. 2113)*

 L’idolatria non concerne soltanto i falsi culti del paganesimo. Rimane una costante tentazione della fede.

 Consiste nel divinizzare ciò che non è Dio. C’è idolatria quando l’uomo onora e riverisce una creatura al posto di Dio, si tratti degli dei o dei demoni (per esempio il satanismo), del potere, del piacere, della razza, degli antenati, dello Stato, del denaro, ecc. … “Non potete servire a Dio e a mammona”, dice Gesù (Mt 6,24).

 Numerosi martiri sono morti per non adorare “La Bestia”, rifiutando perfino di simularne il culto. L’idolatria respinge l’unica Signoria di Dio; perciò è incompatibile con la comunione divina.

***Canto: Davanti al Re, ci inchiniamo insieme per adorarlo con tutto il cuor.***

 ***Verso di lui, eleviamo insieme canti di gloria al nostro Re dei re.***

**Salmo 1** *(Le due vie)*

Beato l’uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,

non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti,

ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d’acqua, che dà frutto a suo tempo;

le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa riesce bene.

Non così, non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde;

non reggeranno i malvagi nel giudizio, né i peccatori nell’assemblea dei giusti.

 Il Signore veglia sul cammino dei giusti, ma la via dei malvagi andrà in rovina.

**2° Unità**

**Dagli Atti degli Apostoli** *[At 8, 9-13. 18-25]*

 Vi era da tempo in città un tale di nome Simone, che praticava la magia e faceva strabiliare gli abitanti della Samaria, spacciandosi per un grande personaggio.

 A lui prestavano attenzione tutti, piccoli e grandi, e dicevano: “Costui è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande”.

 Gli prestavano attenzione perché per molto tempo li aveva stupiti con le sue magie.

 Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che annunciava il Vangelo del Regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare.

 Anche lo stesso Simone credette e, dopo che fu battezzato, stava sempre accanto a Filippo. Rimaneva stupito nel vedere i segni e i grandi prodigi che avvenivano.

 Simone, vedendo che lo Spirito veniva dato con l’imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro dicendo: “Date anche a me questo potere perché, a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo”.

 Ma Pietro gli rispose: “Possa andare in rovina tu e il tuo denaro, perché hai pensato di comprare con i soldi il dono di dio! Non hai nulla da spartire né da guadagnare in questa cosa, perché il tuo cuor e non è retto davanti a Dio. Convertiti dunque da questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonata l’intenzione del tuo cuore. Ti vedo infatti pieno di fiele amaro e preso nei lacci dell’iniquità”.

 Rispose allora Simone: “Pregate voi per me il Signore, perché non mi accada nulla di ciò che avete detto”.

 Essi poi, dopo aver testimoniato e annunciato la parola del Signore, ritornavano a Gerusalemme evangelizzando molti villaggi samaritani.

**Dal Catechismo della Chiesa Cattolica** *(n. 2117)*

 Tutte le pratiche di magia e di stregoneria con le quali si pretende di sottomettere le potenze occulte per porle al proprio servizio ed ottenere un potere soprannaturale sul prossimo – fosse anche per procurargli la salute – sono gravemente contrarie alla virtù della religione. Tali pratiche sono ancora più da condannare quando si accompagnano ad una intenzione di nuocere ad altri o quando in esse si ricorre all’intervento dei demoni.

 Anche portare amuleti è biasimevole.

 Lo Spiritismo spesso implica pratiche divinatorie o magiche. Pure da esso la Chiesa mette in guardia i fedeli. Il ricorso a pratiche mediche dette tradizionali non legittima né l’invocazione di potenze cattive, né lo sfruttamento della credulità altrui.

***Canone: Niente ti turbi, niente di spaventi. Chi ha Dio niente gli manca.***

 ***Niente ti turbi, niente ti spaventi. Solo Dio basta.***

**Salmo 3** *(Invocazione mattutina del giusto perseguitato)*

Signore, quanti sono i miei oppressori! Molti contro di me insorgono.

Molti di me vanno dicendo: “Neppure Dio lo salva!”.

 Ma tu, Signore, sei mia difesa, tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.

 Al Signore innalzo la mia voce e mi risponde dal suo monte santo.

Io mi corico e mi addormento, mi sveglio perché il Signore mi sostiene.

Non temo la moltitudine di genti che contro di me si accampano.

Sorgi, Signore, salvami, Dio mio.

Hai colpito sulla guancia i miei nemici, hai spezzato i denti ai peccatori.

Del Signore è la salvezza: sul tuo popolo la tua benedizione.

**3° Unità**

**Dal Libro della Sapienza** *[Sap 12, 3-8]*

 Così dice il Signore.

 Tu hai odiato gli antichi abitanti della tua terra santa, perché compivano delitti ripugnanti, pratiche di magia e riti sacrileghi.

 Questi spietati uccisori dei loro figli, divoratori di visceri in banchetti di carne umana e di sangue, iniziati in orgiastici riti, genitori che uccidevano vite indifese, hai voluto distruggere per mezzo dei nostri padri, perché la terra a te più cara di tutte ricevesse una degna colonia di figli di Dio.

 Ma hai avuto indulgenza anche di costoro, perché sono uomini, mandando loro le vespe come un’avanguardia del tuo esercito, perché li sterminassero a poco a poco.

**Dal Catechismo della Chiesa Cattolica** *(n. 2119)*

 L’azione di Tentare Dio consiste nel mettere alla prova, con parole o atti, la sua bontà e la sua onnipotenza. È così che Satana voleva ottenere da Gesù che si buttasse giù dal Tempio obbligando Dio, in tal modo, ad intervenire. Gesù gli oppone la Parola di Dio: “Non tenterai il Signore Dio tuo” (Dt 6,16).

 La sfida implicita in simile tentazione di Dio ferisce il rispetto e la fiducia che dobbiamo al nostro Creatore e Signore. In essa si cela sempre un dubbio riguardo al suo amore, alla sua provvidenza e alla sua potenza.

***Canone: Oh, oh, oh, Adoramus te Domine - Oh, oh, oh, Adoramus te Domine***

**Salmo 7** *(Preghiera del giusto perseguitato)*

Signore, mio Dio, in te mi rifugio: salvami e liberami da chi mi perseguita,

perché non mi sbrani come un leone, non mi sbrani senza che alcuno mi salvi.

 Signore, mio Dio, se così ho agito: se c’è iniquità sulle mie mani,

 se ho ripagato il mio amico con il male, se a torto ho spogliato i miei avversari,

Sorgi, Signore, nel tuo sdegno, levati contro il furore dei nemici,

alzati per il giudizio che hai stabilito.

 L’assemblea dei popoli ti circondi: dall’alto vogliti contro di essa.

Il Signore decide la causa dei popoli: giudicami, Signore, secondo la mia giustizia,

secondo la mia innocenza, o Altissimo.

 Poni fine al male degli empi; rafforza l’uomo retto,

tu che provi mente e cuore, Dio giusto

La mia difesa è nel Signore, egli salva i retti di cuore.

Dio è giudice giusto, ogni giorno si accende il suo sdegno.

Non torna forse ad affilare la spada, a tendere e puntare il suo arco?

Si prepara strumenti di morte, arroventa le sue frecce.

Ecco, l’empio produce ingiustizia, concepisce malizia, partorisce menzogna.

Egli scava un pozzo profondo e cade nella fossa che ha fatto.

La sua malizia gli ricade sul capo, la sua violenza gli piomba sulla testa.

Loderò il Signore per la sua giustizia e canterò il nome di Dio Altissimo.

**4° Unità**

**Dagli Atti degli Apostoli** *[At 13, 1-12]*

 C’erano nella Chiesa di Antiochia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manèn, compagno d’infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo.

 Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: “Riservate per me Bàrnaba e Saulo per l’opera per la quale li ho chiamati”.

 Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono.

 Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Selèucia e di qui salparono per Cipro. Giunti a Salamina, cominciarono ad annunciare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei, avendo con sé anche Giovanni come aiutante.

 Attraversata tutta l’isola fino a Pafo, vi trovarono un tale, mago e falso profeta giudeo, di nome Bar-Iesus, al seguito del proconsole Sergio Paolo, uomo saggio, che aveva fatto chiamare Bàrnaba e Saulo e desiderava ascoltare la parola di Dio.

 Ma Elimas, il mago – ciò infatti significa il suo nome – faceva loro opposizione cercando di distogliere il proconsole dalla fede.

 Allora Saulo, detto anche Paolo, colmato di Spirito Santo, fissò gli occhi su di lui e disse: “Uomo pieno di ogni frode e di ogni malizia, figlio del diavolo, nemico di ogni giustizia, quando cesserai di sconvolgere le vie diritte del Signore?

 Ed ecco, dunque, la mano del Signore è sopra di te: sarai cieco e per un certo tempo non vedrai il sole”.

 Di colpo piombarono su di lui oscurità e tenebra, e brancolando cercava chi lo guidasse per mano. Quando vide l’accaduto, il proconsole credette, colpito dall’insegnamento del Signore.

**3° Lettore: Dal Catechismo della Chiesa Cattolica** *(n. 2112)*

 Il primo comandamento condanna il politeismo.

 Esige dall’uomo di non credere in altri dèi che nell’unico Dio, di non venerare altre divinità che l’Unico.

 La Scrittura costantemente richiama a questo rifiuto degli idoli che sono “argento e oro, opera delle mani dell’uomo”, i quali “hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono … “. Questi idoli vani rendono l’uomo vano: “Sia come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida.” (Sal 115, 4-5.8). Dio, al contrario, è il “Dio vivente” (Gs 3, 10), che fa vivere e interviene nella storia.

***Canone: Laudate omnes gentes, laudate Dominum***

**Salmo 117** *Canto di gioia e di vittoria*

Celebrate il Signore, perché è buono; eterna è la sua misericordia.

 Dica Israele che egli è buono: eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: eterna è la sua misericordia.

 Lo dica chi teme Dio: eterna è la sua misericordia.

Nell’angoscia ho gridato al Signore, mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

 Il Signore è con me, non ho timore; che cosa può farmi l’uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, sfiderò i miei nemici.

 È meglio rifugiarsi nel Signore Che confidare nell’uomo.

 È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

 Mi hanno circondato come api, come fuoco che divampa tra le spine,

 ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, nelle tende dei giusti: la destra del Signore ha fatto meraviglie,

la destra del Signore si è alzata, la destra del Signore ha fatto meraviglie.

 Non morirò, resterò in vita e annunzierò le opere del Signore.

 Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.

Aprite le porte della giustizia: entrerò a rendere grazie al Signore.

È questa la porta del Signore, per essa entrano i giusti.

 Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori e divenuta testata d’angolo;

ecco l’opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

 Questo è il giorno fatto dal Signore:

 rallegriamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, dona, Signore, la tua vittoria!

 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

 Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore, è nostra luce.

Ordinate il corteo con rami frondosi

fino ai lati dell’altare.

 Sei tuo il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono, eterna è la sua misericordia.

**Conclusione**

Lodate il Signore perché è buono: perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio degli dei: perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Signore dei signori: perché eterna è la sua misericordia.

Egli solo ha compiuto meraviglie: perché eterna è la sua misericordia.

Ha creato i cieli con sapienza: perché eterna è la sua misericordia.

Ha stabilito la terra sulle acque: perché eterna è la sua misericordia.

Ha fatto i grandi luminari: perché eterna è la sua misericordia.

Il sole per regolare il giorno: perché eterna è la sua misericordia;

la luna e le stelle per regolare la notte: perché eterna è la sua misericordia.

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti: perché eterna è la sua misericordia.

Da loro liberò Israele: perché eterna è la sua misericordia;

con mano potente e braccio teso: perché eterna è la sua misericordia.

Divise il mar Rosso in due parti: perché eterna è la sua misericordia.

In mezzo fece passare Israele: perché eterna è la sua misericordia.

Travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso: perché eterna è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto: perché eterna è la sua misericordia.

Percosse grandi sovrani: perché eterna è la sua misericordia;

uccise re potenti: perché eterna è la sua misericordia.

Seon, re degli Amorrei: perché eterna è la sua misericordia.

Og, re di Basan: perché eterna è la sua misericordia.

Diede in eredità il loro paese; perché eterna è la sua misericordia;

in eredità a Israele suo servo: perché eterna è la sua misericordia.

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi: perché eterna è la sua misericordia;

ci ha liberati dai nostri nemici: perché eterna è la sua misericordia.

Egli dà il cibo ad ogni vivente: perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio del cielo: perché eterna è la sua misericordia.